



Guillaume Du Choul, un poliedrico studioso dell'antichità classica



Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de Romani...*,1569

Durante il Rinascimento il rinnovato interesse per il mondo classico spinse numerosi studiosi e intellettuali a recuperare, studiare e reinterpretare le conoscenze dell'antichità.

Riflettendo il contesto intellettuale dell'epoca, Guillaume Du Choul, umanista e antiquario francese nato a Lione nel XVI secolo, si distinse per il suo contributo allo studio erudito e meticoloso delle antiche civiltà, in particolare di quella greca e romana.

Consigliere di Francesco I di Valois re di Francia e ufficiale in servizio presso l'antica provincia francese delle montagne del Delfinato, Du Choul fu un grande collezionista ed eminente numismatico, famoso oltre che per aver realizzato uno dei primi medaglieri documentato in Francia, anche per le sue preziose raccolte di gemme, conchiglie e antichi reperti archeologici; testimonianze storiche che contribuirono a restituire vita alle civiltà classiche (Figura 1). Questa passione, nata anche per effetto del territorio dove risiedeva ricco di resti archeologici, era alimentata dallo scambio di oggetti antichi con collezionisti risiedenti in Francia e in Italia; tale attività gli consentì di



Figura 1 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso della religione antica de Romani ...*, 1569

approfondire studi e conoscenze sul mondo greco e romano che ebbe modo di trasmettere attraverso le sue opere.

Tra queste si ricorda il *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de Romani...*, con *i bagni, & essercitij antichi de Greci, & Romani...*, stampato per la prima volta a Lione nel 1555 sia in latino che in italiano, nel quale l'autore illustra in particolare l'organizzazione e le pratiche militari, le strategie di guerra degli eserciti romani e le usanze quotidiane (Figura 2). Quest'opera è spesso pubblicata insieme ad un altro saggio *Discorso della religione antica de Romani...* (Lione, 1558), che analizza le pratiche religiose e le credenze della civiltà romana.

Alle prime edizioni seguirono, nel corso dei secoli, numerose ristampe e traduzioni. Il Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità possiede nella sua raccolta di volumi antichi l'edizione completa contenente le due opere dal titolo *Discorso della religione antica de*

Romani, insieme a un altro *Discorso della castrametatione, & disciplina militare, bagni, & essercitij antichi di detti Romani, composti in Franzese dal S. Guglielmo Choul, ... et tradotti in toscano da M. Gabriel Simeoni fiorentino. Illustrati di medaglie & figure, tirate de i marmi antichi, quali si trouano a Roma, & nella Francia* (Lione, 1569).

Nel trattato *Discorso della religione antica de Romani*, considerato uno tra i primi a presentare uno studio sulle tradizioni religiose dell'antica Roma, Du Choul esplora dettagliatamente i culti e le usanze di questa civiltà. Nello specifico, descrive il pantheon romano con le principali divinità come Giove, Giunone e Marte, il loro ruolo nella vita quotidiana e politica, le cerimonie pubbliche e private; spiega, inoltre, i riti e le varie figure religiose, tra cui i *pontifices*, i *flamines*, le vestali e gli arùspici; analizza la pratica della divinazione, l'interpretazione dei segni e il ruolo degli àuguri nella società romana; illustra le festività più importanti come i Saturnali, le Lupercali e i giochi religiosi.

Du Choul evidenzia come il rispetto delle ritualità religiose fosse essenziale per ottenere la benevolenza degli dèi, evitare disgrazie, mantenere una relazione armoniosa, un patto con le divinità per garantire l'ordine sociale, il benessere dello stato romano e la serenità dei cittadini (*pax deorum*). Sottolinea, in questo modo, l'influenza della religione sulla politica e come questa fosse strettamente intrecciata con la gestione dello Stato romano. Definisce la storia di Roma come una "storia religiosa" sostenendo che gli eventi storici e le azioni dei Romani erano sempre motivati da una dimensione spirituale, in cui il concetto di ciò che è lecito e giusto (*fas*) per gli dèi era centrale. Strumento di coesione sociale ed elemento fondamentale dell'ordine pubblico, la religione, attraverso riti e cerimonie, consolidava il senso di appartenenza alla comunità e garantiva la stabilità politica anche in virtù della divinizzazione degli imperatori che ne legittimava il potere, ne rafforzava l'autorità e il consenso popolare (Figura 3, Figura 4).

Nel saggio *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de Romani*, vengono descritte con precisione le pratiche militari romane, in particolare la castrametazione, ovvero l'organizzazione e la disposizione dei campi militari delle legioni, la loro architettura, la disposizione strategica delle tende, le mura difensive, le torri e i fos-



Figura 2 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de Romani...*, 1569

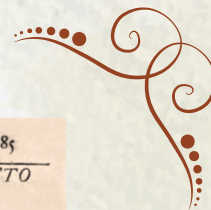


Figura 3 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso della religione antica de Romani...*, 1569



Figura 4 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso della religione antica de Romani...*, 1569

sati (Figura 5). L'autore si sofferma sull'efficienza, la disciplina e le tecniche di addestramento dei soldati romani, evidenziando come i loro accampamenti fossero progettati non solo per la difesa, ma anche per facilitare l'organizzazione interna e la logistica. Descrive inoltre le modalità di costruzione di strade, ponti e strutture temporanee.

Nella seconda parte dell'opera è contenuto un altro trattato dell'autore *Discorso de bagni et esercitij antichi de Greci et de Romani*, dedicato al re Francesco I nel quale illustra le pratiche termali di età imperiale, la fastosità monumentale degli edifici impreziositi da molteplici decorazioni e pregevoli opere artistiche, tra cui pitture e sculture. Probabilmente tale interesse era anche suscitato dalla passione di Francesco I per il collezionismo di opere antiche e dallo straordinario *Appartamento dei bagni* che lo stesso Re fece realizzare all'interno del castello di Fontainebleau e che Du Choul cita nel suo trattato. L'*Appartamento* (che prevedeva sette ambienti arricchiti da volte abbellite da stucchi, da pitture dal soggetto mitologico e da decorazioni a grottesche), era stato pensato anche come luogo di esposizione della collezione pittorica del re.

Nel trattato l'autore, oltre a descrivere le diverse aree delle terme, come il *frigidarium* (sala del bagno freddo), il *tepidarium* (bagno tiepido) e il *calidarium* (bagno caldo), ne analizza il ruolo culturale e sociale evidenziando come queste non



Figura 5 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *Discorso sopra la castrametatione, et disciplina militare de Romani...*, 1569

fossero solo un luogo per la pulizia, la cura personale e la purificazione corporea, ma anche uno spazio per incontri, sapienti discorsi, discussioni

politiche e persino trattative commerciali. Rileva, inoltre, l'importanza dell'acqua termale e delle sue proprietà terapeutiche, spesso legate alla medicina dell'epoca (Figura 6). Queste opere, che si distinguono per il loro approccio erudito, non costituiscono solo un trattato tecnico, ma anche una riflessione storico-umanistica sul mondo antico e svolgono una funzione didattica e morale, proponendo i Greci e i Romani come modelli di virtù, disciplina e raffinatezza culturale; Guillaume Du Choul si avvale di una vasta gamma di testimonianze classiche per la maggior parte letterarie e storiche, come quelle di Plinio il Vecchio, Cicerone, Galeno, Vitruvio e Cesare, per descriverne accuratamente gli usi e i costumi. Le opere sono corredate da numerose e dettagliate illustrazioni incise su legno (xilografie) che ne arricchiscono la comprensione visiva contribuendo a un'esperienza di lettura più immersiva; probabilmente realizzate da maestri incisori dell'epoca, le immagini rappresentano templi e rituali del tempo, scene di accampamenti, strutture termali, medaglie e statue antiche, abiti e momenti di vita quotidiana.

Con i suoi studi e le sue opere, Du Choul ha offerto un valido contributo nella diffusione della conoscenza della civiltà antica in vari campi del sapere, mostrando una particolare attenzione per l'analisi storica e critica delle fonti. I suoi scritti sono stati fondamentali per la comprensione della cultura romana nel contesto europeo del XVI secolo, influenzando anche i successivi studiosi nell'ambito dell'erudizione classica. ■

Bibliografia

Université de Tour. *L'edizione italiana nello spazio francofono nella prima età moderna (EDITEF). Guillaume Du Choul* (<https://expo.editef.univ-tours.fr/it/gabrielesimeoni/le-antichita-di-lione/guillaume-du-choul/>).

Cirillo C, Du Choul G. (1555). *Horti Hesperidum (HH). Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica*. 30 maggio 2012 (<https://www.horti-hesperidum.com/show.php?item=114>).

Guillemain J. *Recherches sur l'antiquaire lyonnais Guillaume du Choul* (v. 1496-1560). *École nationale des*

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

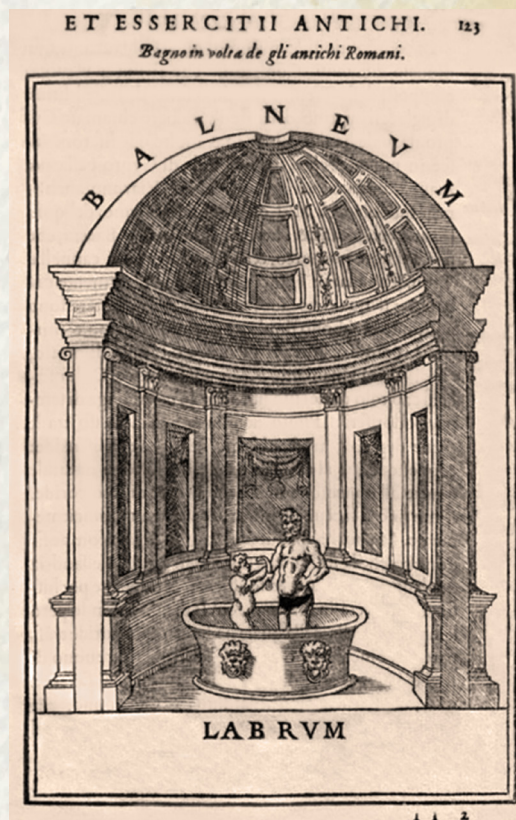


Figura 6 - Guillaume Du Choul (sec. 16.). *De bagni et essercitij antichi de Greci et de Romani*, 1569

chartes, positions des thèses... Paris, École des chartes 2002;81-9 (https://www.academia.edu/2100628/Recherches_sur_l_antiquaire_lyonnais_Guillaume_du_Choul_v_1496_1560_).

Hacquebart-Desvignes N. L'illustration technique dans les livres militaires français de la Renaissance. L'exemple du Discours de la castramétation de Guillaume Du Choul. *Réforme, Humanisme, Renaissance* 2008;67:65-88 (https://www.persee.fr/doc/rhren_1771-1347_2008_num_67_1_2937).

Ornella Ferrari, Paola Ferrari,
Donatella Gentili, Maria S. Graziani,
Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

Coordinamento redazionale Inserto RarISS

Antonio Mistretta, Giovanna Morini
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS
Anna Maria Giammarioli, Centro Nazionale Salute Globale
Fotografie di Luigi Nicoletti
Servizio Comunicazione Scientifica, ISS